IL FUTURO DELL'ARCHITETTURA È BIO

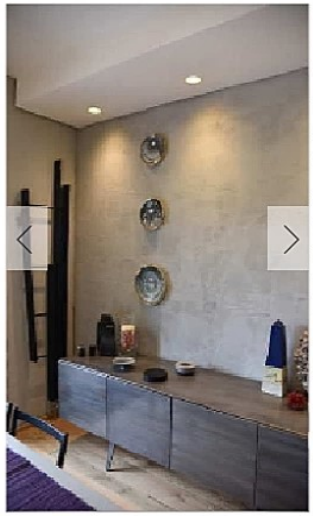
L'architetto Isabella Goldmann illustra caratteristiche e vantaggi della bioarchitettura, che punta a ottenere la massima efficienza energetica in casa.

Gaia Passi



1-6 RESTYLING IN BIOARCHITETTURA DI UN APPARTAMENTO DI 230 MQ IN UN CONDOMINIO ANNI '60, REALIZZATO DA GOLDMANN & PARTNERS. SALOTTO.

Il futuro dell'architettura è "bio": ne è convinta l'architetto Isabella Goldmann, fondatrice di Goldmann & Partners, società specializzata in interventi di riqualificazione energetica e ambientale e nella progettazione di nuovi edifici di alta qualità. Il tutto seguendo i principi della bioarchitettura. Ma di cosa si tratta esattamente? «L'architettura bioclimatica è una disciplina che punta a ottenere la massima efficienza energetica di una casa, con un utilizzo ridotto di impianti di riscaldamento o raffreddamento», spiega Goldmann. Un concetto che oggi appare all'avanguardia ma che, in realtà, esiste in Italia fin dal Medioevo e nasce dalla disciplina del restauro: «Per migliorare l'efficienza è fondamentale scegliere materiali e tecniche che riducano le emissioni nocive all'interno di una casa e ne garantiscano l'equilibrio dal punto di vista energetico».



4 - 4 APPARTAMENTO NEI PRESSI DI UN CAMPO DA GOLF IN PROVINCIA DI COMO, RISTRUTTURATO DA GOLDMANN&PARTNERS.

I vantaggi? In primo luogo sono economici, sia sul breve, sia sul lungo periodo. «Sfatiamo prima di tutto il mito che la bioarchitettura sia costosa: un appartamento ristrutturato da noi secondo i principi della bioclimatica costa dal 20 al 30% in meno, perché scegliamo prodotti con una filiera più corta», nota Goldmann. «Per esempio, al posto di utilizzare il wengé o altri legni esotici, che hanno un processo di produzione complesso e costoso, preferiamo il rovere francese o l'abete del Trentino, che trattati opportunamente hanno una magnifica resa, permettono di risparmiare e di ridurre le emissioni di un appartamento». A lungo termine, si riducono inoltre i costi dei consumi domestici legati a riscaldamento e raffreddamento.

Un'altra buona notizia è che qualunque tipo di casa può diventare "bio". Non è necessario costruirla da zero: «Noi lavoriamo soprattutto su immobili di lusso, straordinariamente belli», continua Goldmann. «Qualunque sia il concept iniziale dell'abitazione, si possono studiare soluzioni che la rendono più efficiente, intervenendo su molteplici aspetti». Fondamentale, in questo senso, è la scelta dei materiali. Per esempio, materie prime naturali come la terra cruda e la ceramica, applicate sulle pareti, fungono da regolatori igrometrici e termici naturali e rendono inutili i condizionatori; la scelta, per pavimenti e mobili, di legni non trattati, che non prevedano colle e solventi tossici, riduce le emissioni nocive all'interno della casa rendendo l'aria più salubre.

Anche le piante possono svolgere un ruolo importante nell'equilibrio bioclimatico di una casa: «Il verde, scelto e posizionato con cura, può diventare funzionale all'abbattimento dell'anidride carbonica e alla regolazione della temperatura di una casa», spiega Goldmann. Lo stesso vale per i tappeti, i tessili, le ceramiche: ogni elemento dell'architettura e dell'arredo può contribuire all'efficienza di una casa.



?? . ? . 2016

SUL LAGO D'ISEO IL CAPOLAVORO DI CHRISTO

Dopo quarant'anni Christo è tornato in Italia con The Floating Piers: un'installazione per il progetto di Public Art che sulle acque del lago d'Iseo ha dato vita al sogno dell'artista.



13 . ? . 2016

TOILETPAPER INCONTRA PARIGI

Maurizio Cattelan e Pierpaolo Ferrari, ideatori del magazine Toiletpaper, animeranno l'estate parigina con una mostra in due sedi che presenta nuove fotografie e oggetti di design.



08 . ? . 2016

LA "GRAZIA PARTICOLARE" DI DOROTHEA LANGE

Una mostra in due sedi rende omaggio al talento di

«Il nostro obiettivo oggi è cambiare la cultura del mercato e fare in modo che tutti gli architetti scelgano, nel loro lavoro, tecniche e materiali biocompatibili - conclude Isabella Goldmann. - Il risultato sarà una riduzione dei costi e un decisivo miglioramento della qualità delle abitazioni».

Dorothea Lange, fotografa di reportage che ha descritto i volti dell'America negli anni della Grande Depressione.

Per offrirti una esperienza di navigazione ottimizzata e in linea con le tue preferenze, Condé Nast e i suoi partner utilizzano cookies, anche di terze parti. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso impiego in conformità alla nostra Cookie Policy